

Identità e consapevolezza di sé: primo argine alla violenza di genere Mercoledì 19 marzo 2014

Intervento di *Angela Gabuat* (borsista)

Salve a tutti,

mi chiamo Angela Gabuat e ho 19 anni. Sono nata in Italia ma ho origini Filippine e, nonostante mi fossi già sentita più italiana che filippina, dall'anno scorso posso felicemente dichiarare di essere ufficialmente una cittadina italiana.

Avendo ormai, quindi, quasi 20 anni posso dire di aver più o meno concluso la fase dell'adolescenza.

Essa è considerata come un periodo d'incertezze e di smarrimento che è necessario attraversare per raggiungere la conoscenza di sé e del mondo. Alcuni ragazzi perdono l'identità, non sanno ancora cosa diventeranno, e spaventati, a volte credono di non poter superare certi ostacoli e quindi cercano di evitarli.

Alcuni, infatti, non riescono a superare questo momento così importante della vita, in cui sviluppano maggiori responsabilità e sicurezze in se stessi. Così la maggior parte di loro non riuscendo a vivere, affrontando le situazioni per quello che sono, si buttano in situazioni più grandi di loro e spesso non trovano più la via del ritorno. In questa fase bisogna superare delle prove; ad esempio assumersi impegni e responsabilità, accettare le paure, le debolezze, le delusioni e solo allora si diventa consapevoli di sé, capaci di amare, di realizzare i propri progetti e di dare un valore alla vita.

Il cammino della scoperta di sé è un viaggio nel passato personale e familiare che prepara al futuro. Scoprire da dove si viene permette di costruire le basi per diventare se stessi.

Ricerca la propria identità è un processo che non ci appartiene dalla nascita, ma dura tutta la vita e viene costruita nel tempo.

Molte scelte mi hanno portato a diventare ciò che sono, tra cui quella della scuola superiore.

Essa è una scelta particolarmente delicata perché questa decisione viene presa in terza media, quando nel maggior parte dei casi (compreso il mio) non si hanno per niente le idee chiare e non si ha consapevolezza delle proprie capacità e dei propri obiettivi. Infatti alla mia scelta finale ha contribuito molto mia madre che con la sua esperienza passata (anche lei diplomata in ragioneria) mi ha consigliato di fare altrettanto. Mi iscrissi quindi alla scuola superiore "Fabio Besta" a studiare Ragioneria indirizzo Mercurio.

Il mio percorso scolastico alle scuole superiori è stato certamente impegnativo e stressante. Ho dovuto superare momenti difficili, ma la chiave è stata quella di affrontare tutto con la maggiore serenità possibile, senza mai farmi prendere dall'ansia e dalla paura di non farcela. La fiducia in sé stessi è fondamentale per riuscire in qualsiasi cosa.

Sono partita da sola per un viaggio che sarebbe durato cinque lunghi anni e che mi avrebbe messo più volte alla prova, ma fortunatamente sono arrivata alla fine anche grazie a molte persone che hanno creduto in me, che mi hanno sostenuta. Tra queste devo ringraziare l'Associazione Fiorella Ghilardotti che concedendomi la loro borsa di

studio hanno aiutato me e mia mamma a superare soprattutto i primi tre anni, essendo affidata anche a una tutor, Cecilia Cagnola, la quale era sempre presente ad ogni mia difficoltà.

Una volta arrivata in quinta superiore, ho dovuto iniziare a pensare anche al "dopo superiori" cosa che mi spaventava più della maturità; inizialmente non sapevo dove indirizzarmi, cosa volevo fare una volta fuori, cosa era più adatto a me... mi pareva una scelta così difficile e quindi la rimandavo sempre. Piano piano, "ascoltando" tutte le mie necessità, ripercorrendo il mio percorso scolastico, capii di non voler più studiare, ma iniziare a provare ad entrare nel mondo del lavoro, essendomi trovata bene anche durante lo stage.

Tuttora, ancora grazie all'associazione Fiorella Ghilardotti, ma soprattutto Clara Piazzani, sto lavorando presso Lyceum come segretaria e occupandomi anche della parte contabile.

Inoltre grazie a questa nuova esperienza ho imparato ed essere molto più matura, responsabile e indipendente.

A spingermi verso questa scelta è stato anche il fatto di voler "ricambiare" ciò che ha fatto per me mia madre in tutti questi anni, quindi ora che sono abbastanza grande, aiutarla anche economicamente è il minimo che posso fare, specialmente dopo che è venuto a mancare mio padre.

Essendo una figura fondamentale nella famiglia quella del padre, questa perdita ha segnato molto nelle nostre vite. Quando è successo ero piccola, avevo 8 anni, e in quel momento non riuscivo a comprendere quello che era realmente accaduto, ancora ora affrontare l'argomento mi è molto difficile e preferirei tenermi tutto dentro, ma so non posso fare nulla per cambiare quanto è successo e solo il tempo aiuterà.

Con questo voglio dire che la vita non è per niente facile e spesso ci mette di fronte a prove veramente dure da superare, a volte accadono cose, eventi negativi che non si possono purtroppo prevedere, non bisogna abbattersi, ma prendere coraggio e combattere, affrontare e andare avanti senza avere paura di chiedere aiuti e consigli ad altri.

Tutti questi momenti, nel bene e nel male, hanno fatto sì che io diventassi ciò che sono ora: una ragazza, ormai donna, orgogliosa del proprio percorso fatto fino ad ora.